

Viaggio nella tenuta di Castelporziano, a pochi chilometri da Roma, alla scoperta di una delle più suggestive mandrie d'Italia

Le Maremmane del Presidente

di GIOVANNI DE LUCA



Biglietto da visita

Tenuta presidenziale di Castelporziano

SEDE
Castelporziano - Roma

SITO WEB
www.quirinale.it

L'AZIENDA

- Estensione totale: 6.000 ettari
- Superficie coltivata: 650 ettari in regime biologico
- Allevamento: Maremmane in purezza, in regime biologico



30[®]
secondi

Seimila ettari di verde alle porte della Capitale. È questa l'estensione della tenuta presidenziale di Castelporziano, un'area in cui salvaguardia della natura, allevamento e esigenze di rappresentanza vanno d'accordo. Un mondo ricco di storia e reperti archeologici in cui vive una mandria di oltre 300 Maremmane in purezza, accudite dai butteri del Quirinale

Appena si varca il cancello della tenuta presidenziale di Castelporziano (Roma) sembra che il tempo si sia fermato. Siamo solo ad una ventina di chilometri dal centro della Capitale, ma l'effetto di essere immersi in un polmone verde di 6mila ettari, che arriva sino alla spiaggia, è davvero unico.

La sensazione è quella di entrare in una stampa settecentesca, una di quelle che ritraggono il giovane viaggiatore dell'epoca impegnato nel classico "gran tour" attraverso l'Europa, con tappa obbligatoria a Roma. Sullo sfondo ruderi della latinità, pini e bovini al pascolo.

Bene, è esattamente quello che trovate a Castelporziano ancora oggi. Con l'aggiunta di una cura assoluta per il verde, l'ambiente e i reperti romani che punteggiano la tenuta, compreso un tratto di un antico acquedotto e le imponenti mura di quella che viene chiamata la villa di Commodo.

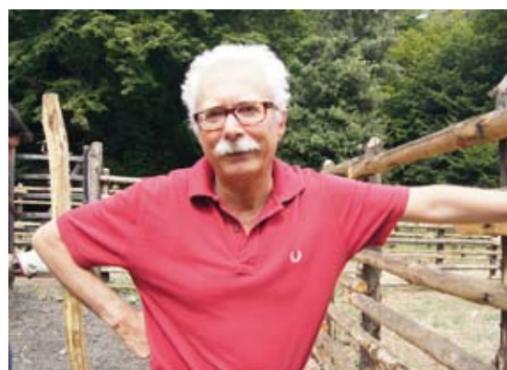


FOTO SOPRA
Giorgio Calzolari, direttore della tenuta di Castelporziano

Un'area suggestiva che, dopo la fine dell'Impero romano, passerà tra i beni della Chiesa, prima di essere venduta a metà Cinquecento alla famiglia fiorentina del Nero che ne conserverà il possesso fino al 1823, anno in cui viene acquistata dal duca Vincenzo Grazioli la cui famiglia la cederà nel 1872 allo Stato italiano.

Oggi la tenuta è a disposizione del Presidente della Repubblica, che spesso vi trascorre i fine settimana o la utilizza per rappresentanza. Aldilà di questa sua funzione ufficiale, soggetta ad un protocollo rigoroso, Castelporziano ha una doppia anima perché è diventata negli anni una preziosa riserva naturale ricca di flora e fauna selvatica, ma continua anche ad essere un'azienda agricola in regime biologico, dove la Maremmana

è padrona assoluta della scena. Da queste parti anche i butteri sono dipendenti del Quirinale e fa un certo effetto vederli ritratti in giacca e cravatta nel tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Presidenza della Repubblica.

Sono senz'altro più a loro agio a cavallo, stivali e gilet d'ordinanza, mentre spostano le vacche con sapienza antica e con l'orgoglio di gestire una delle migliori mandrie di Maremmane d'Italia.

Marchio doc

Le potete riconoscere per il marchio con cui viene contrassegnato il bestiame del Presidente: la stella a cinque punte.

La stessa che compare anche nell'emblema della Repubblica italiana, uno dei simboli più antichi del patrimonio iconografico nazionale, sempre associata



FOTO SOPRA
L'ingresso del castello, sede degli uffici e della direzione della tenuta

Rossore, il compito di preservare questo delicato equilibrio fra esigenze di rappresentanza, tutela ambientale, allevamento della Maremmana e rispetto del budget. "Le indicazioni della Presidenza Napolitano sono precise e invitano ad un contenimento del budget assegnato alla tenuta, per cui dobbiamo chiedere sempre il massimo al personale e far fede agli impegni presi, anche se conciliare le esigenze di una struttura così ampia e particolare non è sempre facile".

Calzolari non sarà certamente un buttero, ma lo sguardo con cui accompagna le Maremmane mentre vengono sottoposte ai controlli sanitari e alle vaccinazioni tradisce la passione con cui segue l'allevamento, una realtà tutta iscritta al Libro genealogico che ha visto crescere il livello genetico grazie ad un program-

FOTO SOPRA
Per gestire i controlli sanitari e le vaccinazioni la presenza dei butteri per movimentare la mandria è essenziale

ma selettivo che non ha tradito le origini frugali della razza, ma ne ha certamente migliorato la conformazione e le rese al macello.

Vederle muoversi in gruppo, con queste corna a lira perfette e i vitelli al seguito è il miglior modo per descrivere il paesaggio dell'agro romano, che in Castelporziano vede uno degli ultimi angoli in cui l'antico splendore sia stato preservato.

A favore di caprioli, poiane, nibbi e rare tartarughe d'acqua dolce, specie animali che continuano, secoli dopo secoli a vivere fra questi alberi secolari ricchi di fascino. ■

